

Musica Spettacoli per un gruppo di invitati. «Come accadeva nel '700»

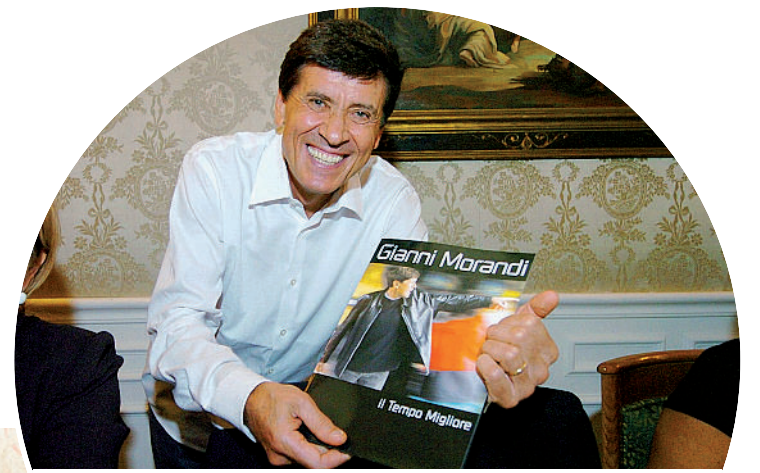
Da Gianni Morandi a Cisticchi Il «lusso» del concerto a casa

Un salotto come palcoscenico. E gli inviti arrivano via sms

MILANO — Metti, una sera a cena. Gli amici, una bottiglia di vino, la luce di una candela. E una chitarra. Solo che a cantare, in un angolo della stanza trasformato in palcoscenico, c'è Gianni Morandi. Oppure, a seconda dell'indirizzo, Gianmaria Testa e Simone Cisticchi, Raiz e Niccolò Fabi, Syria, Giovanni Lindo Ferretti e chissà quanti altri.

Era roba da veri signori, il concerto a domicilio. Piccoli virtuosismi per orecchie raffinate, eseguiti tra le mura di una corte rinascimentale o nei saloni dorati del Settecento viennese. Oggi, invece, sembrava più un privilegio per i (super)ricchi e la loro ristretta cerchia di amici, vedi le feste in dacia di Oleg Deripaska e Vladimir Potanin, featuring Rihanna e George Michael; o ancora, Mick Jagger che si esibisce ai Caraibi per il principe William e fidanzata, e Madonna che a Cannes mette all'asta per beneficenza uno show tra le mura domestiche del danaroso vincitore.

Ma il lusso del concerto in salotto non dipende solo dal conto in banca. Anzi: l'house concert, quello vero, ha una filosofia diametralmente opposta. Vale a dire, un appartamento privato, un pugno di



Il regalo ai fan

Un «concerto a domicilio» per un fortunato fan: è il modo scelto da Gianni Morandi per celebrare il suo ritorno su Raiuno

I costi

Non solo le feste per super-ricchi con Mick Jagger e Madonna. Le esperienze italiane di «house concert» a costi contenuti

spettatori, un costo contenuto, un rapporto diretto con l'artista. Gianni Morandi deve aver pensato a questo, nel programmare la sua esibizione «straordinaria» (che andrà in onda l'8 novembre su Raiuno, nella prima puntata di *Grazie a tutti*): tra chi telefonerà, dalle 8 alle 23 di oggi, allo 89.48.48.49, saranno sorteggiate 20 utenze. E tra queste, un unico vincitore, che potrà aprire le porte di casa sua a Gianni e alla sua chitarra. Certo, non è gratis; ma cosa sono 0,75 euro, di fronte alla possibilità di vincere la lotteria del «concerto a domicilio»?

I primi a pensarci, un paio d'anni fa, erano stati Claudio e Paola. Che di cognome fanno Ripoli e lafelice, e nella vita fanno tutt'altro, lei laureata in architettura lui appassionato (anche) di giornalismo. «Lo spunto — spiega Paola — ci è venuto dagli house concert americani e dai secret gigs inglesi, con il padrone di casa che invita un artista e un gruppo di amici. Io ho fatto lo stesso, nel mio appartamento di Firenze. Con l'intuizione di invitare anche gli sconosciuti». Il segreto dei «concerti da salotto» all'italiana sta tutto qui. Si parte, ovviamente, dal Web: un sito (www.salottolive.it) che segnala date, nomi, città. Ci si iscrive, e nel giorno fatidico si riceve un sms con indirizzo e orario. La «location» è una casa privata; ci si presenta, diciamo tra le 20,30 e le 21, con una botti-



Il pubblico sui divani

Non più di una sessantina di ospiti, con un bicchiere di vino in mano, appoggiati a una colonna o seduti sui cuscini: è il SalottoLive di Marco Parente (Angelo Trani)

glia di vino (di rigore!) e i 15-20 euro del biglietto. Lista all'ingresso, con i nominativi dei 50-80 «ospiti». Si entra, ci si accomoda su sedie e cuscini, si mangia tutti insieme («ora chiamiamo un catering, ma ci sono state volte in cui il padrone di casa si è offerto di cucinare per tutti»). Poi, silenzio in sala, e spazio alla musica.

L'ambiente è spesso suggestivo (le case «in prestito» sono di architetti, pittori

o fotografi), e garantisce uno stretto contatto con l'artista. Che mostra di apprezzare: «Qui si crea un'atmosfera — racconta Simone Cisticchi — che c'è solo nelle cene tra amici. Tra una canzone e l'altra si chiacchiera, senza stress; e ho trovato anche molta gente che non era mai venuta a un mio concerto...». «La dimensione mondana — chiosa Paola — gioca un ruolo importante: come nei salotti musicali del

Tra lampade e pupazzi

Simone Cisticchi in un «concerto casalingo» organizzato dai ragazzi di SalottoLive, a Firenze (Angelo Trani)

'700, c'è un mix di musica, cultura, dialogo. La stessa magia che aveva sedotto Bellini o Mascagni». Le richieste, nel tempo, sono cresciute vertiginosamente; un successo testimoniato da una compilation, «targata» SalottoLive e distribuita da Universal, e confermato dalla nascita di un'esperienza «parallela», gli house concert della «2Roads» (www.2roads.it): alle spalle, qui, c'è una vera e propria agenzia di organizzatori di eventi. «Noi, invece, siamo una piccola associazione culturale, senza fini commerciali — spiega Paola —. E questo ci permette di non avere vincoli sulle scelte artistiche». Anche se, tutto sommato, i nomi dei musicisti sembrano avere un peso (quasi) relativo: «Metà del pubblico è composto da persone curiose, che hanno voglia di conoscere altra gente, di una serata diversa. A prescindere da chi si esibisce». Perché il protagonista, nei concerti da salotto, è il pubblico. Ma non ditelo a Gianni Morandi.

Gabriela Jacomella
gjacomella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stilista di Tiffany L'ex modella, da 35 anni designer della griffe: «Milano? Città chic»

Elsa Peretti: così ho creato il brillante democratico

MILANO — Lei non si rende conto che «quel cuore» per ogni ragazzo/a italiano/a è fra i regali più amati. Le racconti delle code fuori dalla boutique nei giorni delle feste comandate e ti guarda come se stessi parlando di qualcun altro. Lei è Elsa Peretti, già la donna che sta dietro alla seconda vita di successo griffata Tiffany. Un mito per gli americani. E non solo. Perché fu lei, 35 anni fa, a credere nel «brillante democratico» (costava nel '74 89 dollari, era una pietra da 5 punti montata sull'argento!), nel «gioiello alla portata di tutte le donne», nel «sogni che non devono sempre restare tali» («Per esempio, l'argento. Io l'ho fatto anche perché sta bene alle bruno, come me!»). Un «compleanno» che festeggerà oggi a Milano con un



Designer Elsa Peretti e a destra il celebre cuore di Tiffany & Co.

cocktail esclusivo, sfatando le leggende che la raccontano «schiva» e allergica ad apparizioni in pubblico e interviste.

Sono cifre da capogiro quelle che hanno danzato (e danzano) intorno a questa signora, fiorentina di nascita, della famiglia dei Peret-

ti petrolieri, che è stata una bellissima modella, e poi musa di artisti come Dali, e stilista perché adorava disegnare. Eppure quando la incontra a colazione da Tiffany si alza dal tavolo e serve agli invitati polenta e riso giallo. Ancora una ragazza dentro. «Milano? Una città chic. Le donne sono belle ed eleganti, di grande personalità». Però ha scelto di vivere fuori Barcellona, a Sant Marti, paesino del '600, dove non prendono i cellulari.

«Ho investito quanto guadagnato con Tiffany nel ristrutturare quel borgo», dice. Ma si sente cittadina del mondo. «New York mi ha cambiato la vita, mi sono messa in giro e ce l'ho fatta». Parla delle sue ispirazioni («Dal fagiolo al cuo-

re...») e dei suggerimenti: «Non sapevo come fare del mio cuore bucatino un ciondolo ed è passato per caso il direttore dello stabilimento che mi ha suggerito di infilare la collanina in mezzo...». E quel cuore è al collo di milioni di persone, e al British Museum.

«Oggi non vedo attorno nulla di nuovo. Come si fa a realizzare anelli che quando ti passi una mano fra i capelli restano impigliati?». Lei un mito, ma i suoi miti? «Valentino Ros-

si, non perderei una sua gara in tv per nulla al mondo». Lui lo sa? «Non credo sappia neppure chi sono». Di donne così, certamente, hanno buttato via lo stampo.

Paola Pollo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GP

GIRARD-PERREGAUX

WATCHES FOR THE FEW SINCE 1791

GIRARD-PERREGAUX 1966 Calendario Completo

Indicatore della data, del giorno della settimana, del mese e delle fasi lunari. Movimento meccanico a carica automatica Girard-Perregaux. Cassa in oro rosa. Fondello in vetro zaffiro.

Sowind Italia S.r.l. / Tel.: +39 02 87 24 14 00 / www.girard-perregaux.com